

ATENEAPOLI

MENSILE DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

studenti

NUMERO 6 - ANNO 1
15 novembre 1985 - DISTRIB. GRATUITA



La manifestazione cittadina del 17 ottobre

Indetta per il 16 Novembre una manifestazione nazionale a Roma

RIFLUSSO ADDIO

Sabato 9 Novembre gli studenti hanno manifestato in 180 città italiane. --- È nato a Napoli il Coordinamento degli studenti universitari. --- Dalla Facoltà di Ingegneria 5.000 lettere di protesta al Presidente della Repubblica Cossiga. Altrettanto sta facendo Economia e Commercio.

Prima uscita del neonato movimento degli studenti il 17 Ottobre. In piazza oltre 7.000 studenti universitari e medi.

A guardare bene, è sembrato soprattutto essere il movimento degli studenti medi. Gli universitari infatti erano appena 500. Un dato che fa riflettere se confrontato agli oltre 100.000 studenti universitari che popolano il nostro ateneo, ma sicuramente positivo se si considera che da anni non scendevano in piazza.

Dopo la manifestazione cittadina sono riprese intensamente le assemblee, le riunioni ed i contatti, con l'intento di informare ed ampliare l'agitazione. Ormai quasi tutte le facoltà sono state investite da momenti di dibattito pubblici sulla legge finanziaria.

Mentre "ATENEAPOLI" va in stampa alcune assemblee sono ancora in corso.

Si è ricomposto anche il dissidio nel coordinamento degli studenti universitari nato il 21 Ottobre ad Ingegneria (che inizialmente si era spaccato in due tronconi) dopo la riunione avvenuta Mercoledì 6 novembre all'Istituto Universitario Orientale. In quella occasione è

stata decisa un'Assemblea d'Ateneo per mercoledì 13 novembre e l'adesione alla manifestazione nazionale di Roma per sabato 16 novembre.

Tra gli ultimi avvenimenti da segnalare, una assemblea cittadina a Portici organizzata dal collettivo di Agraria. L'assemblea, che in un primo momento si sarebbe dovuta svolgere alla Palestra Comunale, all'ultimo momento è stata boicottata dal Comune che ne ha vietato l'accesso al pubblico. Ne è seguita una protesta sotto la sede comunale e qualche incidente verbale con la polizia.

Anche nel resto d'Italia divampa la protesta. A Bari gli universitari hanno occupato la casa dello studente, da Milano è stata promossa la manifestazione nazionale per il 16 novembre ed a Roma sono da tempo "sul piede di guerra".

Il governo, anche se in crisi, affronta il neonato movimento pensando agli sviluppi che esso potrebbe avere, ed incarica il Ministro Scalfaro di fare le sue particolari valutazioni.

Sulla stampa nazionale e sulle reti televisive non si sente altro

che fare paragoni tra questo movimento ed il '68 o il '77, da parte di alcuni noti giornalisti. Altri sottolineano la sua presunta apoliticità. Le generalizzazioni sono comunque diffuse. Anche la stampa locale non può evitare di parlare della protesta, facendo piovere anche le sue definizioni sul fenomeno. Forse il discorso può chiudersi parafrasando un'affermazione di Alex

Langer: "questi giovani non guardano né a destra né a sinistra, ma altrove o avanti".

Per il Movimento le prossime scadenze dovranno mostrare la sua reale portata e capacità organizzativa. A noi non ci resta che attendere i futuri sviluppi. Importanti scadenze sono alle porte.

Paolo Iannotti

ABBONATEVI AD "ATENEAPOLI"

abb. Ordinario Studenti: 5-10.000
abb. Ordinario Docenti: 20.000
abb. Sostenitore: 50.000

Campagna abbonamenti 1985/86. Lo scopo è quello di realizzare almeno 1.000 abbonamenti/sottoscrizioni ad "ATENEAPOLI" per meglio programmare nel tempo le prossime uscite. Lo scopo è anche quello di aumentare e migliorare i servizi e le iniziative speciali (vedi la rassegna di film in corso al Cinema Amedeo, "Visti e non Visti"). Dai prossimi numeri "ATENEAPOLI" potrà essere spedito postalmente per chi ne faccia richiesta.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO DELL'AGITAZIONE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
degli Studenti UNIVERSITARI a
ROMA Sabato 16 Novembre

Continua con successo, al Cinema Amedeo, la rassegna di film "Visti e non Visti", promossa da "ATENEAPOLI".

Servizio e programma nelle pagine interne.

La Cooperativa IL CALDERONE ed "ATENEAPOLI" promuovono viaggi.

Interessanti offerte. Vedere in ultima pagina.

CRONACHE DI MOVIMENTO

Ormai quasi tutte le facoltà dell'ateneo napoletano sono state investite dall'agitazione.

NO ALLE SUPERTASSE | NO ALLA LEGGE FINANZIARIA | IL DIRITTO ALLO STUDIO NON SI TOCCA!

Sembra essere il comune denominatore che ispira le lotte studentesche di questi giorni. Cambia solo il "mode d'emploi". Infatti, dopo vari tentativi di unificare tutti gli sforzi da parte degli studenti universitari, si è arrivati ad una inevitabile spaccatura nel "resuscitato movimento".

Ma andiamo con ordine e facciamo un passo indietro.

Dopo una serie di riunioni-assemblee, si è arrivati alla manifestazione cittadina del 17 Ottobre indetta dal "Coordinamento degli studenti universitari" e da quello dei "medi", conclusasi con una mozione di protesta al Prefetto. Sono seguite due riunioni che volevano essere operative.

LUNEDÌ 21 Ottobre 1985

Aula polifunzionale del Politecnico ore 16,00.

Sono presenti un centinaio di studenti di varie facoltà: Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Navale, Orientale, Scienze, Sociologia.

Gira, prima dell'inizio, un volantino di protesta, firmato Collettivo di Scienze denunciante "certi soprusi" e "certi cordoni di servizio d'ordine".

Le posizioni comuni a molti interventi riguardano: la necessità di diffondere la lotta nelle facoltà dove niente ancora si muove, attraverso la sensibilizzazione e le assemblee; e di prendere contatti con gli studenti medi, considerati da Enzo di Giurisprudenza, come gli interlocutori da privilegiare; la controinformazione sulla legge finanziaria, riguardo alla quale si sono avute due posizioni differenti: da una parte chi proponeva una restrizione del campo alle sole tasse universitarie, perché argomento più immediato, dall'altra chi - la maggioranza - con maggiore ampiezza di vedute, proponeva di considerare tutti i molteplici risvolti.

È il caso di Anna, una studentessa di Agraria molto popolare (alto indice di ascolto), che mette inoltre a disposizione una mostra itinerante informativa sulla legge, preparata dal collettivo di Agraria. Paola di Economia e Commercio propone una via di mezzo per la quale è opportuno mobilitare gli studenti prima sul problema delle tasse universitarie e, successivamente, allargare il discorso agli altri aspetti della legge finanziaria.

Si parla di una assemblea cittadina con tutte le forze sociali. Tutti ritengono opportuno prendere i contatti con gli altri atenei italiani, onde arrivare ad una Assemblea Nazionale a Roma da tenersi nella prima metà di Novembre.

"La lotta deve continuare anche dopo la battaglia per la finanziaria.

Questa è un'occasione per ridar vita al Movimento", è quanto afferma Gennaro di Lettere e Filosofia.

Ci si intrattiene anche su come debba strutturarsi il Coordinamento, e su questo punto la discussione si accende: aderire individualmente; come rappresentanti dei collettivi delle varie facoltà; comunque non come forze politiche.

Duccio di Scienze si prende una buona dose di applausi, rivendicando l'assoluta indipendenza del Coordinamento da gruppi o partiti.

La discussione assume toni rosso vivo, divampano le proteste e le polemiche riguardo agli atteggiamenti tenuti, secondo alcuni, dalla FGCI alla manifestazione del 17. Si chiedono chiarimenti, ma per contro non manca chi, come Lino di Architettura, ha qualcosa da ridire sui comportamenti di certi studenti "più rivoluzionari" che avrebbero organizzato un'assemblea a Via Mezzocannone 16, subito dopo la manifestazione, nonostante che, prima di sciogliersi da Piazza Plebiscito ci si era dato appuntamento per oggi qui alla Sala Polifunzionale.

Tra denunce e proteste a caldo c'è chi, invece, con lucida determinazione, fa appello all'unità ed alla pacifica convivenza, come gli studenti di Agraria, Ingegneria e molti altri: "confrontiamoci su fatti e proposte concrete; evitiamo le rotture pregiudiziali fra gruppi politici; parliamo il linguaggio dei giovani dell'85, che sono sostanzialmente diversi da quelli del '77".

Il dibattito, nonostante lampi e tuoni, continua tra chi denuncia il boicottaggio degli organi di informazione (stampa e RAI), e chi informa che la Campania è l'unica regione d'Italia dove non è stata ancora approvata la legge sul diritto allo studio; tra chi propone contatti con i lavoratori e chi li ritiene invece prematuri. C'è chi propone una Assemblea-concerto, che trova tutti d'accordo; chi, ancora, l'occupazione di due o tre facoltà di Napoli, che però trova obiezioni per la mancanza di forza per attuarla (non è però il caso di Ingegneria) e perché si correrebbe il pericolo di "sgonfiare" il Movimento, dato che, dice Paola di Agraria, nelle altre città la situazione è diversa e tale da non assicurare poi un appoggio a questa iniziativa. E ancora, il collettivo di Ingegneria propone agli altri di diffondere e spedire, come hanno fatto in 5.000 al Politecnico, una lettera al Presidente della Repubblica dove gli si chiede di difendere il diritto allo studio in qualità di garante della Costituzione, che però non trova il consenso del collettivo di Agraria; e infine chi invece, come la "tranquillissima Raffaella di Giurisprudenza, invita il Coordinamento a non prendere decisioni politiche, non essendo esso ancora l'espressione rappresentante la maggioranza degli

studenti, dato che in quasi tutte le facoltà del nostro ateneo non sono ancora iniziati i corsi. "Noi non dobbiamo fare politica, siamo solo studenti e non altro!", aggiunge ingenuamente, beccandosi una ramanzina da uno studente di opposte vedute che, pur rappresentando una realtà dove non operano gruppi o partiti politici, afferma invece che: "qui si discute di problemi politici, dunque si fa politica!".

Ad un certo punto c'è una nota di internazionalismo, con l'adesione alla lotta da parte degli studenti greci espressa da un loro rappresentante.

L'assemblea volge al termine con gli ultimi interventi lampo e la lettura di una mozione unitaria (che riportiamo più avanti nella versione integrale) risultato della mediazione tra le due mozioni presentate da Maurizio Novellino, prima, e da Enzo Improta poi, e qualche integrazione di Michele dell'Oriente. Il testo approvato sarà pubblicato in tutte le facoltà.

Il barbuto presidente dell'assemblea, Salvatore di Ingegneria, passa poi alla votazione che vede tutti d'accordo. È un risultato che, se pur tra mille polemiche, è una novità che non accadeva da 8.000 anni, così come la manifestazione e queste riunioni. Però ci sono volute oltre quattro ore (sono ormai le 20.00) e le continue pressioni del custode della facoltà che ricordava la fine della sua giornata di lavoro.

All'uscita qualcuno è felice, altri disorientati, qualcun'altro deluso, tutti comunque si rivedranno Mercoledì 23 Ottobre ad Architettura nella nuova aula magna allestita per l'occasione (...).

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985, Aula Magna facoltà di Architettura ore 16,00

L'aria è molto tesa già prima di entrare nella fossa dei leoni; negli sguardi dei presenti si legge la catastrofe che avverrà: qualcos'altro ha turbato la tranquillità di questo coordinamento. La presidenza pensa bene sin dall'inizio di fornirsi di un megafono per mettere ordine.

Ci sono una buona parte di partecipanti alla precedente riunione e qualche volto nuovo. Sono intervenuti studenti di facoltà finora quasi "sconosciute": Medicina II, Geologia, Economia Marittima. Ancora una volta si ha l'impressione di non partecipare ad una riunione operativa ma ad una assemblea. Questa sensazione ed un malaugurato articolo comparso su "La Repubblica" di oggi a pag. 13 saranno gli argomenti clou della "conversazione" di stasera.

Aprè dunque i lavori Diego di Ingegneria presentando un documento del suo collettivo e proponendo la formazione di gruppi di lavoro: espressione questa di una caparbia volontà di operatività,

caratteristica degli studenti di ingegneria, più volte delusa dalle precedenti riunioni, e da questa che essi hanno definito come "ultima chance" pena la dissociazione del Collettivo Interfacoltà di Ingegneria dal Coordinamento, espressa da Franco. La stessa volontà di dissociazione da un Coordinamento che non superi questa empassa è espressa anche da Anna di Agraria e Lino di Architettura.

Ma operatività in questa riunione non c'è stata, ci si è immersi nella polemica e nello scontro dialettico per tutto il tempo.

Il pomo della discordia, grosso quanto un melone, è il citato articolo di Ermanno Corsi su "La Repubblica" che riporta false dichiarazioni (a detta dei presenti) fatte illecitamente a nome del Coordinamento: "...saranno raccolte firme sotto una petizione che sarà inviata al Presidente della Camera Nilde Iotti e del Senato Amintore Fanfani...", mentre il Coordinamento non aveva mai preso una decisione del genere! "...si chiederanno non solo sostanziali modifiche...", il Coordinamento si era espresso per l'abbattimento totale della legge finanziaria!!

Si fa richiesta dunque a quello che sembrava essere il diretto interessato, Enzo Improta, di chiarimenti e di smentire personalmente l'articolo, cosa che questi prontamente accetta di fare.

Inoltre, tutti si esprimono per una smentita e una protesta ufficiale a nome del Coordinamento sul giornale stesso. Ma la questione continua a tenere gli animi accesi e il megafono non è più sufficiente per i richiami alla calma: ci sarebbe voluto l'impianto degli Stones (ca. 40.000 watt !!!).

Elemento comune di tutti gli interventi, dunque, è la condanna dell'articolo. Ma c'è chi si ferma alla polemica e chi invece fa anche delle proposte operative: oltre a ripetere quelle già espresse Lunedì alla "Polifunzionale", si concentra l'attenzione sul funzionamento del Coordinamento: Maurizio Novellino vorrebbe che le decisioni si prendessero siano per alzata di mano da parte di tutti i presenti alla riunione, e che si formi un gruppo esecutivo sotto il controllo del Coordinamento. Invece, molti altri, tra cui Enrico del Collettivo di Lettere e Filosofia, Michele e Luca dell'Oriente, Enzo di Giurisprudenza, Sirio Conte etc., non sono d'accordo e chiedono che le decisioni vengano prese facoltà per facoltà e il Coordinamento abbia funzione di raggruppamento delle iniziative e di informazione, con la creazione di un gruppo operativo composto da delegati eletti dalle varie assemblee di facoltà.

Si passa infine, nel caos generale, alla lettura, non facile per la verità, delle mozioni: le presentano Sirio Conte e Maurizio Novellino

con qualche integrazione di Michele e di Anna.

Ma, quando si passa alla votazione della prima mozione (quella di Sirio) la temperatura in sala ha già raggiunto e superato il livello di guardia, ed è la spaccatura!

Questo Coordinamento è morto ancor prima di nascere! Morte naturale o assassina?

A questa sfortunata riunione segue dunque la divisione in due tronconi.

Gli studenti di Ingegneria e di Agraria vedono aggregarsi attorno a sé "quelli che vogliono lavorare" e rimandano a Venerdì 25/10 per una riunione operativa. Il Collettivo di Lettere e Filosofia e di Scienza, ed altri studenti (fra cui alcuni dell'Oriente) formano un altro gruppo che va per la sua strada.

VENERDÌ 25 OTTOBRE 1985,
Aula Polifunzionale del Politecnico ore 15.00

A questa riunione partecipano gli studenti di Ingegneria, Agraria, Giurisprudenza, Scienze, Economia e Commercio, Orientale, Sociologia, Economia Marittima e Architettura. Questi ultimi solo in veste di osservatori!

Viene deciso, in termini abbastanza operativi, quanto segue: raccolta di firme per una petizione, organizzazione di assemblee in tutte le facoltà, mostra itinerante sul contenuto della legge finanziaria, assemblea-concerto a Portici ed alla Centrale, Seminario con docenti di Economia, corteo di protesta alla RAI.

Questi i principali punti discussi a questo incontro in stile "passata è la tempesta!".

Si conclude con due decisioni comuni: organizzare una assemblea-concerto a cui baderà un gruppo di lavoro apposito; e una assemblea di tutto l'Ateneo napoletano al cui riguardo verrà stampato un volantino-documento con il seguente contenuto: "NO all'aumento delle tasse, NO alla finanziaria, IL Movimento degli studenti napoletani intende sviluppare nelle facoltà assemblee, iniziative per opporsi alla manovra del governo.

Il 12 Novembre Assemblea d'Ateneo nella facoltà di Ingegneria, aula Magna ore 10.00." firmato

- Collettivo Interfacoltà di Ingegneria
- Collettivo di Agraria
- Collettivo di Giurisprudenza
- Collettivo di Economia e Commercio
- Collettivo di Economia Navale
- Collettivo di Sociologia
- A.S.U. Orientale

Ornella Formati e Luciano Mirra

Scienze
SOLO UNITI SI VINCE

Noi studenti del collettivo di Scienze riteniamo indispensabile pronunciarci sullo stato attuale dell'organizzazione della lotta alla legge Finanziaria.

Dopo molte difficoltà, si era compiuto un passo molto importante con la votazione, avvenuta nella riunione del Coordinamento del 21/10, di un documento unitario, che esprimeva la precisa volontà degli studenti universitari di opporsi a tutta la legge Finanziaria e di sviluppare la lotta a partire dal basso, dagli interessi degli studenti, contro ogni logica di delega.

Questo documento benché frutto di una mediazione e preparato e approvato non senza discussioni, era comunque tale da costituire un efficace punto di partenza da utilizzare nelle Facoltà come strumento di discussione e di aggregazione.

È importante ricordare che, a partire da questa piattaforma, il Coordinamento era giunto a prospettare delle iniziative (assemblee-spettacolo, mostre, lavoro di informazione nelle facoltà, ricerca di collegamenti con altre sedi universitarie e di solidarietà con altri settori colpiti) per arrivare a una Assemblea Nazionale e a forme di lotta organizzata su scala più vasta.

Il Coordinamento ha registrato però, purtroppo, mercoledì 23 Ottobre, una battuta d'arresto dovuta a iniziative inopportune prese da alcuni e all'atteggiamento ostruzionistico di alcune forze politiche che, pur avevano accettato e votato la mozione del 21/10 ad Ingegneria.

Nonostante questo fatto, la volontà di proseguire l'esperienza unitaria non è mai venuta meno da parte nostra, anzi, le nostre ulteriori iniziative sono state rivolte alla prosecuzione dell'impegno verso la creazione di un forte movimento che sia l'espressione delle reali esigenze degli studenti.

Invita pertanto tutti gli studenti a riunirsi nuovamente in una riunione di Coordinamento da tenersi al più presto.

Mercoledì 30 Ottobre 1985
Collettivo di Scienze

Per chi vuole incontrare gli studenti del collettivo di Scienze può trovarli tutti i pomeriggi dalle 15,00 alle 18,30 all'aula G di Via Mezzocannone 16. Chiedere di: Elio - Mimmo - Luigi.

La difficile ricucitura

Mercoledì 6 Novembre. Istituto Universitario Orientale.

Il tentativo del C.I.P.C. dell'Oriente di ricostituire il coordinamento degli studenti universitari è sostanzialmente riuscito. Nella riunione, tenutasi nell'aula 10 dell'I.U.O. mercoledì 6 novembre, cui hanno preso parte rappresentanti di tutti i collettivi presenti nell'Ateneo Napoletano, dopo un confronto serrato che ha avuto anche spunti polemici, è prevalsa una diffusa volontà unitaria che ha visto la ricostituzione di un coordinamento universitario per la lotta contro la finanziaria. A parte qualche isolata voce di dissenso, la maggioranza ha deciso di dar vita ad un coordinamento unitario come punto di riferimento esecutivo delle decisioni prese nell'Assemblea Generale che rimane l'unica e sola sede deputata alla informazione della piattaforma e delle scadenze politiche. Naturalmente viene salvaguardata la piena autonomia di intervento e di iniziativa di ogni collettivo nella mobilitazione politica all'interno della propria facoltà. Il coordinamento fa proprie le scadenze politiche più ravvicinate: l'assemblea di Ateneo a Napoli il 13 novembre ad Ingegneria e la manifestazione

NOTIZIE DALLE SEDI

nazionale del 16 novembre a Roma. Inoltre si dà appuntamento per l'11 novembre per una ulteriore riunione operativa da tenersi nella facoltà di Architettura.

Documento approvato all'assemblea dei collettivi di tutto l'Ateneo, mercoledì 6 novembre.

I collettivi presenti sentendo l'esigenza dell'unità nel movimento individuano in questi punti la base necessaria per la ripresa d'un rapporto unitario: ---1) Le strutture fondamentali del movimento sono le assemblee di Facoltà e l'assemblea plenaria. ---2) Nessuna norma di coordinamento può prevaricare le assemblee né costituirsi come organizzazione verticistica e centralista. ---3) Ogni collettivo può partecipare ad iniziative di carattere unitario in piena autonomia nel rispetto delle diversità esistenti tra le organizzazioni di base degli studenti. ---4) Le riunioni di coordinamento non si tengono su base assembleare ma con la partecipazione di portavoce degli organismi di base. ---5) Si richiede una riunione che affronti specificamente le questioni delle garanzie di svolgimento della assemblea di Ateneo del 13 in vista della partecipazione alla manifestazione del 16 novembre 1985.

Luca Stamatati



Un progetto giovane al tuo servizio
LIBRERIA EDITRICE CUEN
aderente alla Lega delle Cooperative

NAPOLI: ■ Piazzale Tecchio - Facoltà di Ingegneria
Tel. (081) 61.04.26
■ Via Donnalbina, 29 - Tel. (081) 32.26.15

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

15% MONDADORI - EINAUDI - FABBRI - BOMPIANI
F. ANGELI - LATERZA - GARZANTI - JACKSON
MUZZIO - RIZZOLI - ELECTA ecc...

10% ZANICHELLI - UTET - PICCIN - PITAGORA
TECNOS - BORINGHIERI - CLUP - MC. GRAW HILL
ecc...

SVILUPPO E STAMPA FOTOGRAFIE
colore e b.n. - carta Kodak - consegna in 48 ore

Sviluppo negativo L. 1.200
10 x 15 L. 320
13 x 18 (da 135) L. 820
13 x 13 L. 320
DIA 20/montato L. 3.300
DIA 36/montato L. 5.000
ecc.....



STUDENTI IN CORSO E FUORI CORSO NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE			
Anno Accademico 1984-85			
Corsi di Laurea	Studenti in corso		
	Totale	Iscritti al I anno	Studenti fuori corso
807	773.411	248.406	315.000 (*)
ISTAT, Bollettino mensile di Statistica n. 8-9 Agosto-Settembre 1985 (*)dato stimato			

NOTIZIE DALLE SEDI

La protesta a Portici. Un documento degli studenti

Giovedì 7 Novembre

Il collettivo politico di Agraria e il coordinamento studenti medi di Portici indicano un'assemblea cittadina alla Palestra Comunale presso la Villa Comunale di Portici, con la partecipazione di consigli di fabbrica, docenti universitari e forze politiche.

L'assemblea nata per creare un collegamento tra studenti e realtà sociali, al fine di allargare il fronte di lotta alla finanziaria in tutti i suoi aspetti, è stato boicottato dal Comune di Portici (retto da una giunta pentapartito) che dopo aver ufficialmente autorizzato l'uso della struttura, non ha, di fatto, consentito l'accesso alla palestra.

L'assemblea pur risultando ricca di contenuti e contributi è risultata così dispersiva in quanto tenuta all'aperto in uno spazio provvisorio e insufficiente.

È stata quindi decisa una protesta formale con la consegna di un

documento di protesta al Comune cui ci si è recati in massa dopo l'assemblea. Mentre gli studenti attendevano l'esito dell'incontro nell'atrio, sulle scale e all'ingresso del Municipio si sono recati agenti della Digos. A questo punto ci sono stati attimi di tensione.

Secondo esponenti del collettivo di Agraria, che ci hanno fatto pervenire un documento, "senza alcuna presentazione, i poliziotti in borghese hanno brutalmente cercato, con ingiurie, di sequestrare lo striscione della manifestazione. Di fronte a una richiesta di chiarimenti e di documenti di identificazione uno dei poliziotti ha estratto la pistola puntandola contro uno studente".

"Il movimento degli studenti continua il comunicato - rifiuta ogni provocazione e tentativo di criminalizzazione, non ha intenzione di farsi intimorire e perciò non rinuncia alla lotta, ritenuta giusta e indispensabile contro la legge finanziaria e l'aumento delle tasse universitarie e scolastiche, per il diritto allo studio e la scuola di massa".

Petizione ad Economia e Commercio

Con la presente gli studenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli intendono esprimere la loro protesta contro la proposta di Legge Finanziaria presentata dal Governo alle Camere. A tutto il 12 Novembre erano state già raccolte oltre mille firme.

Riteniamo che questa proposta di legge sia profondamente iniqua, che essa discrimini sulla base del reddito e penalizzi dunque quelle fasce sociali più deboli, come gli anziani, i malati, i giovani, i disoccupati, i lavoratori a reddito fisso, colpendo con gli aumenti previsti quei servizi pubblici di cui essi sono i principali referenti, senza peraltro che i suddetti aumenti contribuiscano a migliorarli.

In particolare intendiamo protestare contro gli abnormi aumenti previsti per le tasse universitarie, che di fatto impedirebbero agli studenti provenienti da famiglie a basso reddito, agli studenti lavoratori, agli studenti fuorisede, di esercitare

quel diritto allo studio reso già così precario dalle condizioni in cui versa l'istituzione universitaria soprattutto a Napoli (carenza di aule, carenza di posti mensa, impossibilità di alloggio nella Casa dello Studente, ancora occupata dai terremotati, disfunzione dei servizi amministrativi e delle biblioteche, fatiscenza delle strutture), trasformando l'Università italiana in una Università per pochi privilegiati.

Oltretutto riteniamo che non si debba considerare l'Università alla stregua di un qualsiasi servizio pubblico, bensì come opportunità di investimento sociale i cui frutti vanno a beneficio del Paese stesso, e che quindi una tale politica di restringimento della base studentesca vada a discapito degli interessi generali.

Ci rivolgiamo a Lei nella Sua qualità di supremo garante della Costituzione, in quanto la suddetta proposta di legge offende e contraddice, in particolare modo nei suoi artt. 3 e 4, confidando nella Sua dichiarata sensibilità alle istanze di tutti i cittadini italiani.

Distinti saluti,,

Ingegneria Passo dopo passo il difficile cammino verso Roma

I quotidiani italiani di Martedì 1 Ottobre, riportano sulle pagine nazionali la tabella relativa agli interventi che la "Finanziaria '86" prevede nel campo dell'istruzione, soprattutto per quel che riguarda l'incremento delle "entrate". Nell'ateneo napoletano, dopo un primo momento di perplessità nasce nella coscienza dei più la volontà concreta di dire basta ai continui e finalizzati atteggiamenti delle istituzioni.

Ad Ingegneria, Lunedì 7 Ottobre gli studenti bloccano le prime affollatissime lezioni, autoconvocandosi in assemblea (indipendentemente dai loro cosiddetti rappresentanti). Il giorno dopo, Martedì 8, inizia nell'aula G di Via Mezzocannone la maxi assemblea di Ateneo, che si concluderà dopo ripetuti inviti alla concretezza, la sera del 9 Ottobre con la nascita del "Coordinamento degli studenti universitari".

Ad Ingegneria Lunedì 14 Ottobre c'è la seconda autoconvocazione in assemblea generale di facoltà, dove gli studenti approvano:

a) la raccolta di lettere di protesta al Presidente della Repubblica (si raggiungeranno in pochi giorni circa 5.000 lettere) b) per Giovedì 17 Ottobre, occupazione di 24 ore della facoltà e partecipazione alla manifestazione cittadina (nasce il collettivo interfacoltà Politecnico).

Arriva il 17 Ottobre ed il Politecnico è occupato, per consentire la partecipazione alla manifestazione. Interverranno circa 8.000 studenti tra medi ed universitari

(questi ultimi in numero di circa 500), la stessa si concluderà in Piazza del Plebiscito con un incontro di una delegazione con il Prefetto.

Lunedì 21 Ottobre, nella Sala Polifunzionale di Ingegneria (sede C.I.P.) c'è la prima riunione del "Coordinamento degli studenti universitari" che dopo 4 ore di discussione per delineare la piattaforma politica si aggiornerà ad Architettura Mercoledì 23 Ottobre. Infatti quel giorno c'è la seconda puntata del coordinamento, la quale dopo diversi inviti dei collettivi di Ingegneria ed Agraria al realismo, si scioglie tumultuosamente, con la promessa di un nuovo incontro solo quando si deciderà di lavorare seriamente. Si giunge così a Venerdì 25 con un incontro di lavoro tra i collettivi di: ingegneria, agraria, economia e commercio, I.U.N., giurisprudenza, orientale, A.S.U. ed altri studenti desiderosi di operare. Nell'incontro si analizzano le realtà presenti in ogni singola facoltà e ci sarà l'impegno dei vari collettivi di gestire autonomamente iniziative di sensibilizzazione.

Parte così Mercoledì 30 Ottobre ad Ingegneria, la mostra itinerante "Finanziaria '86", organizzata dal C.I.P., la quale si concluderà in concomitanza dell'Assemblea di Ateneo fissata per il 12 Novembre nell'Aula Magna del Politecnico.

Piefrancesco Fabbri

Orlando Giovannone

ULTIMISSIME DA INGEGNERIA

Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria riunitosi in Aula delle Lauree Martedì 29 Ottobre, ha accettato la proposta degli studenti di indire un consiglio di Facoltà straordinario ponendo all'ordine del giorno una discussione sulla Legge Finanziaria '86.

ULTIMISSIME Il Collettivo Interfacoltà Politecnico segnala voci su un probabile rinvio delle elezioni universitarie legate al rinnovo della rappresentanza studentesca. Lo stesso non mira alla propria candidatura, in quanto ritiene che l'unico modo di tutela degli studenti sia la partecipazione diretta e non la rappresentanza. In quanto essa non è altro che un modo per delegare in maniera passiva quelli che sono gli interessi degli studenti. Anche se il C.I.P. è contrario a questo tipo di istituzioni non accetta questo rinvio in quanto serve a far rallentare

la voglia di rinnovamento degli studenti in atto in questi giorni.
Collettivo Interfacoltà

UNA PETIZIONE AD INGEGNERIA

È in corso, alla facoltà di Ingegneria, una petizione di studenti rivolta ad ottenere la concessione di un locale, nell'ambito della facoltà, da utilizzare per riunioni ed iniziative culturali.

Al momento sono state raccolte 1000 firme.

Collettivo Interfacoltà Politecnico

Chi vuole mettersi in contatto può farlo telefonando oppure recandosi a:

Sala Polifunzionale Politecnico - Piazzale Tecchio, tel. 614620, dal Lunedì al Venerdì nelle ore 15,00 - 19,00 ed il Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00.

**libreria
SAPERE**

UNA LIBRERIA AMICA

SAGGISTICA - VARIA
RIVISTE
TESTI UNIVERSITARI
LIBRI ESTERI



NAPOLI - Via S. Chiara, 10 - 19 - Tel. 223948
NAPOLI - Via D. Capitegli, 6 - Tel. 324154

OPINIONI

Ancora con la voglia di lottare

È bastata qualche assemblea, un pò di cortei, il ricomparire dei "famigerati" tatz-bao e volantini per far "ritornare alla carica" i vari opinion-maker e i "tuttologi per tutte le stagioni" su questi "strani studenti" che riscoprono i cortei e la lotta.

C'è, addirittura, chi si è cimentato ad offrire "consigli e manuali di comportamento" (come nel caso di Barbellini Amidei sul Corriere della Sera) o ha tuonato contro "le marce di studenti rossi su Roma" (il redivivo Montanelli a proposito di una manifestazione nazionale a Roma).

Ma si sa che il delirio e la paranoia di alcuni "opinionisti" è infinito e sempre più arrogante.

Un dato colpisce, ma noi amiamo discutere e non scagliare facili anatemi, ed è la voglia di contare e capire che anima i soggetti che in queste settimane si sono messi in movimento.

A qualcuno questo è sembrato qualunquismo o "scarsa attenzione" per i "grandi problemi", ma crediamo che non sia così.

Certo che chi va alla ricerca di impossibili parallelismi con il '68 o con il '77 rimarrà deluso; troppe sono le differenze strutturali (e quindi non solo ideali e culturali) con quegli anni, ma c'è nella protesta di queste settimane un vissuto e un convogliare di varie eterogeneità che la rendono originale e meritevole di attenzione.

Un'attenzione però che è cosa diversa dalla saccenteria di alcune grandi firme ma anche dai palesi tentativi di demonizzazioni o di divisioni (vecchie ed inefficaci) tra "anime buone" ed "anime cattive" o addirittura tra "rivoluzionari" e "riformisti".

Differenze ed opzioni diverse esistono e sono palpabili per chiunque non abbia i paraocchi, anzi, nel dibattito sono emerse posizioni contraddittorie ed inconciliabili tra loro, ma da qui a voler ridurre il tutto ad un "minimo comune denominatore" su cui rifarsi verginità politiche o sperimentare "tardive rifondazioni" ci sembra inutile e poco produttivo.

Se l'opposizione ad un ennesimo taglio (la legge finanziaria) è stata la scintilla su cui si è iniziata l'agitazione, in questa sono confluite tensioni ed esperienze che in questi anni erano maturate altrove.

La stagione delle lotte contro il riarmo atomico, contro i missili, la lotta per un lavoro e per una qualità diversa di questo, la solidarietà e l'attenzione verso le lotte di autodeterminazione dei popoli sono state le tematiche su cui si è discusso e ci si è mobilitati in questi anni; ora, al di là dei risultati concreti raggiunti da questa mobilitazione, esse hanno seminato un vissuto ed un clima che oggi si ritrova in vitro dentro le scuole e le università.

Come spiegare altrimenti il diverso atteggiamento nei confronti della Politica (quella con la "P" maiuscola) o la rinnovata voglia di partecipare in prima persona se non in una caratteristica peculiare dei grandi movimenti europei.

Forse a Napoli dove dopo la manifestazione del 17 Ottobre non si è stati capaci di riscendere in piazza o dove pesano anni di vuoto politico, nelle università molti segnali non sono percepibili a pieno ma crediamo che, mai come ora, il nostro punto di vista deve essere generale e delineato in avanti per meglio scorgere i caratteri di novità di queste lotte.

Quando parliamo di "punto di vista generale" indichiamo la necessità/possibilità di riaprire una Stagione Politica che si dislochi oltre la simbologia del dominio (edonismo-riflusso-privato) e che veda nei momenti sociali i caratteri innovativi e costitutivi di un nuovo modo di intendere il sapere e le molteplici forme di riproduzione sociale.

La scuola, l'università, ma anche la piazza, il punto di ritrovo e il lavoro, possono diventare crogiuoli di esperienze diverse che potranno essere coniugabili tra loro rispettando differenze e specialità.

Questo movimento nelle forme più avanzate ci sta indicando alcuni terreni su cui cimentarci e riprovare tutt'insieme... si tratta solo, e non è semplice, di riappropriarci delle forme della politica, della comunicazione orizzontale e di battere noia e rassegnazioni indotte.

Michele Franco

C'era una volta...
...ora non più

C'è uno strano fervore in questi giorni. Sono colpito più che altro da questa atmosfera particolare nei discorsi dei ragazzi che, come me, frequentano l'università.

Si usano termini che non sentivo più utilizzati da molto, moltissimo tempo che credevo ormai andassero solo gelosamente custoditi nella nastroteca e nella videoteca della memoria; quella più totalmente mia e quella preistoricamente collettiva.

Forse però riesco a spiegarmi meglio cos'è che non collima in questo film: non sono io ad essere colto impreparato, una volta tanto, ma è la situazione che obiettivamente non mi appartiene perché non l'accetto.

Un tempo, all'interno delle istituzioni scolastiche (direi quasi istituzioni totali), come nel resto degli apparati nel corpo sociale, le frange ai margini dei processi decisionali (i giovani in prima fila, evidentemente) si coalizzavano, si cementavano con sostanze che superavano la sola funzione di catalizzatore estetico essendo in realtà qualcosa di più valido (mi riferisco al termine latino "validus", qualcosa insomma di resistente, corposo).

Le strutture unificanti erano la traduzione linguistica, comunicativa, della realtà circostante, ma la definizione semantica non nascondeva null'altro che quello che era l'identità tra l'agire comunicativo e l'agire tout court. Si è alla ricerca oggi, come fossero lupi nelle tane, di personaggi che un tempo ciò lo realizzavano in modo non molto... tenero (parola - spranga), ma tutto questo ha avuto riscontri anche di altro tipo e molto numerosi fino ad oggi. In sostanza la progettualità del verbo era un qualcosa di risolto in ciò che poi era fuori dalla parola stessa. Veniamo al nocciolo.

L'elemento che oggi distingue l'ambiente giovanile e quello universitario in particolare, è questa "omologazione" (vedi Gaber quando urla: "...omologati di m...") odierna, l'appiattimento in un novus ordo imbarbarito, divenuto rozzo, ottuso, miope. Riesco così sempre più a spiegarmi come mai sia oggi possibile paragonare l'ammontare delle tasse universitarie ad "un paio di Timberland", le foto degli universitari di Berkeley che non sono più dei folli scalmanati ma degli "yuppies" con tanto di sorriso perbenino e buona volontà nello studio e tutti gli occhi sbarrati nel leggere che una certa Falcucci (ministro della Pubblica Istruzione n.d.r.; meglio chiarire perché qualche barbaro appena svegliatosi dal suo antro non era stato ancora edotto sulla persona... poi dicono che in Itaha si legge poco...) avendo bene inalato nei suoi polmoni, l'aria che tira di questi tempi, ha fatto in pubblica piazza oscure proposte.

Chiedo scusa ma tutto questo mi procura nausea e tutti questi poco intelligenti replicanti, "razza in via di apparizione" mi sono totalmente alieni.

Chissà come andrà a finire!?

Francesco Tortora

ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI

**Seminario di Studi
18-21 novembre 1985**

Napoli - Palazzo Serra di Cassano
Prof. Paolo Savona, L.U.I.S.S.

L'ECONOMIA COME SCIENZA
DEL CALCOLO RAZIONALE

-Lunedì, 18 novembre, ore 17,30
LE FONTI DEL PENSIERO ECONOMICO

-Martedì, 19 novembre, ore 17,30
IL "BAGAGLIO PROFESSIONALE" DELL'ECONOMISTA
-Mercoledì, 20 novembre, ore 10,30

CHE COS'È L'ECONOMIA
-Mercoledì, 20 novembre, ore 17,30

LE SCUOLE IN PENSIERO IN ECONOMIA

-Giovedì, 21 novembre, ore 17,30
UN LABORATORIO DI ECONOMIA APPLICATA: L'ITALIA.

LETTERE

Il diritto al
non studio!

Sembra quasi di essere davanti all'altare del Ministero della Pubblica Istruzione, giurando e rispondendo "rinuncio".

A tutte quelle libertà di idee e di stampa, ma maggiormente di iscrizione alla cultura italiana. Credo sia ciò che vogliono i nostri "docenti" ministeriali, praticamente trovare tutti i vincoli possibili e immaginabili affinché diminuisca la quantità e soprattutto la qualità culturale di noi giovani d'oggi (almeno di quelli della scuola pubblica) con un indiscriminato aumento delle tasse. Alla notizia degli aumenti, la mia prima impressione fu che era giusto.

Dopo prima? Sì cari colleghi, proprio così, è giusto! Fanno bene! Poi, ripensandoci ne ero meno convinto.

Prima impressione: La maggior parte degli studenti, secondo me, tutto fanno tranne che studiare. Ogni scusa è buona: giocare a carte, ping pong ecc.

Noi abbiamo diritto allo studio ma non il diritto di approfittare per non dare nulla.

Seconda impressione (dopo): non nascondo che pensai a tutte quelle persone che magari sono lavoratori volenterosi, capaci e meritevoli, di più di ogni altro abbiano il diritto allo studio, debbano invece soccombere, quasi come animali in via di estinzione.

Avessero, almeno pensato di migliorare i nostri servizi in special modo in questa città che offre poco a tutti ma non a noi studenti, anzi... a noi niente!

In questa mia, non c'è schieramento verso nessuna bandiera politica, comunque credo sia il sistema e l'amministrazione che debbano far fronte a questa situazione diabolica nel complesso e sproporzionata per quanto riguarda il rapporto prezzo-servizi.

Bisogna essere, e non credere di essere, validi e responsabili nel selezionare coloro che vogliono e meritano di studiare rispetto a chi coperto e ricoperto di grosse possibilità riesce a laurearsi senza capire niente della vita professionale e culturale.

Comunque qualcosa dobbiamo fare, dobbiamo reagire non possiamo rimanere indifferenti, pigliando in giro prima noi stessi e poi gli altri con la solita scusa a "me non interessa" oppure "ma nessuno fa niente".

Ogni tipo di richiamo o stimolo deve farci riflettere attivamente, in qualsiasi azione tendente a far valere il diritto di chi come me, più che avere grosse capacità, ha tanta voglia di vivere, perché studiare significa vivere.

Apa Eugenio

Con l'introduzione nei nuovi programmi ministeriali dell'educazione motoria è stato raggiunto finalmente un risultato di notevole valore educativo che di riflesso giova a tutta l'immagine scolastica italiana. Ora non resta che applicarli in modo adeguato.

Da un'approfondita lettura risulta subito la difficoltà di comprensione dei contenuti, per la specificità degli argomenti trattati, quindi il futuro docente della disciplina in oggetto non dovrà essere il frutto di una improvvisazione culturale, ad opera di un corso di 2 mesi (quello, per intenderci, che il Ministro della Pubblica Istruzione istituirà ad hoc, d'intesa con il CONI), ma dovrà essere, assolutamente, in possesso di quei requisiti formali (diploma di laurea ISEF) e sostanziali quali competenza e scientificità, che solo un corso di studi di grado universitario può garantire. In ossequio a ciò, in passato, le autorità preposte hanno riconosciuto l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado da parte di diplomati in educazione fisica; forse chi ha elaborato questo insano "disegno" pensa che educazione motoria ed educazione fisica siano tanto differenti da dover stravolgere per intero il corpo docente?

A sostegno della tesi sulle competenze vi sono diverse motivazioni di carattere sostanziale. La novità in quanto a contenuti dei nuovi programmi (i vecchi del 1955 sono di appena poche righe) è uno dei motivi principali per cui l'insegnamento deve essere affidato a professionisti che hanno indirizza-

EDUCAZIONE MOTORIA: LA CENERENTOLA DELLE ELEMENTARI

È vero che la insegneranno coloro che si dichiarano incompetenti? Secondo il ministro Falcucci sì. Di seguito alcuni motivi per cui l'insegnamento dell'educazione motoria deve essere affidato ai competenti del settore.

to i loro studi verso una cultura specifica e non deve essere, invece, affidato a coloro che lo faranno per ripiego, per soddisfare le assurde posizioni ministeriali. Il docente in educazione motoria deve conoscere in modo ampio ed approfondito le modalità di esecuzione di determinate istanze motorie quali deambulare, correre, saltare, ecc., e l'intervento più frequente verso il bambino, sarà suggerire allo stesso previo accurata analisi della situazione globale, precise indicazioni affinché questi possa essere gratificato adeguatamente col superamento degli ostacoli causati dalla asincronia del sistema neuro-muscolare. Ciò richiede senz'altro da parte di chi opera nozioni di tipo scientifico: anatomia, fisiologia, auxologia, meccanica articolare e più approfonditamente conoscenze dettagliate circa lo sviluppo delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) e delle capacità coordinative (che sono diverse) in rapporto all'età fisiologica. Quindi è ovvio ritenere che gli studi pedagogici sono quanto meno limitativi al fine di insegnare una disciplina che è, per antonomasia, sinonimo di concretezza e operatività.

Il bambino apprende e fa proprie istanze motorie soprattutto attraverso il processo imitativo, per mezzo del quale il soggetto, stimolato visivamente dal proprio insegnante, affina le sue capacità coordinative confrontandole con quelle del proprio "suggeritore". Allora il docente in educazione motoria dovrà oltre che conoscere e saper eseguire le più svariate combinazioni motorie, ma dovrà anche saperle scomporre. Un ampio e dettagliato programma per soli 2 mesi di corso!

Se il competente (insegnante di educazione fisica) potrà esercitare il proprio diritto-dovere di essere utile alla società, probabilmente diversi bambini, affetti da parafisismi saranno prontamente rilevati e diagnosticati anche se pur in modo approssimativo, e magari trattati con l'ausilio della moderna chinesiterapia, unitamente allo specialista ortopedico, dallo stesso operatore; il quale nei propri studi di grado universitario ha dedicato tempo e attenzione a questa materia.

Se, viceversa, invece, l'insegnante non è competente, questi non individuerebbe un atteggiamento vizioso a carico dell'apparato loco-

motore, date le sue giustificate lacune in materia, e quindi il ginocchio valgo o varo, il portamento rilassato, una errata posizione di postura, evolverebbe in una vera e propria alterazione della struttura ossea: i dismorfismi. Tutto ciò quindi è anche prevenzione sanitaria, da non confondersi con la panacea a tutti i mali, che purtroppo affliggono l'educazione fisica scolastica.

A tutto questo va anche aggiunto, ove vi è una evidente contraddizione, nell'attuazione di questo assurdo "disegno" che è data dal fatto che nei nuovi programmi ministeriali viene posto l'accento sull'attività ludica e cioè i giochi presportivi non agonistici (mini volley, mini basket, mini handball). Ci si chiede quindi come mai il ministro intenda affidare l'organizzazione e la conduzione di questi corsi alle Federazioni Sportive Nazionali, che del CONI sono emanazioni dirette, le quali svolgono attività mirate esclusivamente a fini agonistici, talvolta anche di specializzazione precoce (vedi ginnastica artistica), mentre nei programmi è chiaro il concetto di giochi presportivi non agonistici.

Questi interrogativi saranno degni di una risposta concreta da parte dei nostri governanti, o come al solito si farà orecchie da mercante? Caro legislatore vuole provvedere a collocare formalmente nella giusta dimensione una branca della scienza umana attraverso l'istituzione della facoltà di "scienze del Movimento umano"?

Gaetano Raiola

C'È UN GIORNALE
DOVE
GLI ANNUNCI
ECONOMICI
SONO COSÌ
ECONOMICI
CHE SONO
ADDIRITTURA

GRATUITI

Bric à Brac

settimanale di inserzioni gratuite

NELLA TUA EDICOLA OGNI VENERDI

TELEFONA AL (081) 64.30.33 (PBX 8 LINEE A RICERCA AUTOMATICA)

Nei giorni 29 e 30 Ottobre sono stati rinnovati 11 consiglieri su 25 al Consiglio di Amministrazione dell'Università, in rappresentanza dei docenti universitari (4) e associati (3), dei ricercatori (2) e del personale non docente (2).

Gli elettori sono stati circa il 65 per cento degli aventi diritto.

Dallo scrutinio sono risultati vincenti i candidati della CGIL Università ed in complesso delle "forze di progresso" - come afferma un documento del sindacato - che hanno visto eletti 7 rappresentanti, nel primo caso, 8 se consideriamo tutta l'area di sinistra.

Euforia nella base CGIL del personale docente che elegge un proprio rappresentante, Riccardo Rispoli (segretario del comprensorio), dopo circa 10 anni di assenza, e diventa, contemporaneamente, la prima forza con 1.337 voti. Se-

Medicina ed Ingegneria sovrarappresentate

Eletto il nuovo CdA dell' Università

Grande successo della CGIL che elegge 7 consiglieri su 11

gue poi la UIL con 1.254 voti, che ha eletto Bruno Terracciano, e la CISL, grande sconfitta, che nonostante il successo personale di Mario De Simone Sorrentino, 939 voti, 1.244 di lista, per soli 10 voti non riesce ad eleggere un proprio rappresentante.

Gli altri eletti sono: Paolo Altucci (nuovo eletto) ed Armido Rubino (uscente) per i due Policlinici, e Scipione Bobbio e Carlo Pedone (nuovo) di Ingegneria e Scienze, fra gli ordinari.

Per gli associati Franco Scialfani (uscente) di Giurisprudenza Giovanni Maria Carlomagno di Ingegneria e Bartolomeo Ferzati del primo Policlinico. Sono poi stati confermati i due ricercatori Gennaro Brita e Giovanni De Simone dei due Policlinici.

I nuovi consiglieri andranno in carica a Gennaio 1986.

La rappresentanza degli studenti sarà invece rinnovata a Dicembre del prossimo anno a meno di rinvii, come è già accaduto in

passato.

Sono infatti presenti in consiglio oltre al Rettore Magnifico il Pro Rettore ed i tre direttori generali i rappresentanti del governo, l'Intendenza di Finanza, la Banca di Napoli, della Camera di Commercio del CNR e dell'ENEL. Sono finora assenti gli enti locali che non hanno mai nominato i propri nativi dei loro rappresentanti.

Il nuovo CdA avrà importanti scadenze da cui lavorare nei prossimi mesi: dalla creazione dei tre poli politici all'edilizia universitaria (Monte S. Angelo) alla sperimentazione dei dipartimenti, alla carenza di organici. Dal nuovo consiglio ci si aspetta molti concreti atti di responsabilità e decisioni improrogabili.

Ci auguriamo che con quest'ultima consultazione elettorale si vincano sia stata l'Università.

L'Opera informa

L'opera universitaria mette a conoscenza del personale docente che a questo ente è da tempo in funzione un Centro Stampa che provvede alla stampa di dispense che, prodotte da docenti universitari, vengono distribuite per uso didattico e senza fine di lucro agli studenti con l'addebito del solo costo del materiale di stampa e delle eventuali spese di dattilografia.

Ciò premesso, al fine di programmare l'attività del suddetto Centro per il 1986, si rende necessario disporre, entro il mese di novembre c.a., di tutte le richieste di stampa di dispense per le quali si prevede l'utilizzo nel corso dei prossimi anni accademici 1985/86 e 1986/87.

Tale indagine permetterà altresì di stabilire, in relazione al numero delle richieste, i tempi occorrenti per la ultimazione dei lavori e la pubblicazione delle dispense.

Per le richieste che eventualmente perverranno oltre i termini sopra indicati, si potrà esaminare la possibilità di stampa solo a partire dalla ultimazione dei lavori già programmati.

Si ricorda, infine, che le richieste, a firma del Direttore dell'Istituto o del Dipartimento, avallate dal Preside della relativa Facoltà, dovranno indicare un numero di copie occorrenti al massimo per un biennio. Gli autori delle dispense, presentando una richiesta documentata, potranno ottenere il rimborso delle sole spese sostenute per il lavoro di dattilografia.

Jazz al Crasc

Rassegna di jazz e musica acustica nei giorni:
30 novembre - 1 dicembre
7 dicembre - 8 dicembre
ore 21,00 al Crasc in Via Atri 36/b.

Il biglietto di ingresso è di lire 8.000. Gli studenti universitari, esibendo il tesserino, pagheranno lire 4.000.

CONVEGNI

"Il bambino, il corpo, il computer".

Il Centro Studi W. Reich in collaborazione con l'Istituto Français de Naples e la Società Italiana di Vegetoterapia organizza il convegno sul tema: "Il bambino, il corpo, il computer".

Il convegno si effettuerà nei giorni 22 e 23 novembre. La prima giornata dei lavori si effettuerà alla sede dell'Istitut Français de Naples in Via Crispi, 86. La seconda giornata sarà invece al Centro Studi W. Reich in Salita San Filippo, 1/C. In contemporanea ci saranno varie mostre esplicative di studi ed iniziative particolari oltre che di materiali di lavoro. Saranno proiettati video su esperienze informative e di laboratorio. I lavori saranno esposti dal 18 al 23 novembre.

SEMINARI

Continuano il seminario di Storia e Tutela dei Beni Architettonici promosso dalla Facoltà di Architettura per l'anno accademico 1985/86, coordinato a cura di I. Delizia ed I. Di Resta. Questi i prossimi appuntamenti: Giovedì 14/11 M. Raffaella Pessolano "Età moderna: il Neoclassico"; Lunedì 18/11 Gabriella D'Amato "Età contemporanea: il Protorazionalismo"; Giovedì 21/11 Maria Perone "Età contemporanea: l'Italia dopo l'unificazione"; Venerdì 22/11 Benedetto Gravagnuolo "Età contemporanea: questioni teoriche"; Lunedì 25/11 Ersilia Carelli "Problemi di storiografia artistica e tutela".

Gli incontri privilegiano specificamente indirizzi metodologici ed aggiornamenti storiografici. Per ciascun incontro, cui potrà seguire un dibattito, sarà distribuita una scheda corredata da una bibliografia essenziale.

Il seminario è stato realizzato da ricercatori dell'area disciplinare storico-critica e del restauro.

Tutti gli appuntamenti si tengono alla Sala S. Chiara di Piazza del Gesù, a Napoli, alle ore 10,00.

RITROVIAMOCI

IL CALDERONE (Via Antonino Pio 94/A, tel. 7284090)

Gli altri appuntamenti

Il Lunedì film, inizio spettacoli alle ore 21,00. Il Martedì ed il Venerdì serate video.

Il Giovedì è dedicato alla musica Jazz. Questi i concerti previsti: GIOVEDÌ 21 Novembre "L.B.P.O. Quartett", il 28 Novembre "Country Band", 5 Dicembre "Marco Zurzolo Quintett", 12 Dicembre "Magic Boogie", 19 Dicembre "Andre Ventriglia Quartett".

La domenica il locale resta chiuso.

Tutte le iniziative sono gratuite ad eccezione dei corsi musicali.

Il locale è aperto dalle 10,00 alle 1,00 di notte. Funziona un servizio ristorante e bar tutta la giornata.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali di: sax, clarinetto, flauto, basso, pianoforte, batteria, chitarra, tromba, trombone, canto, armonia, solfeggio, musica d'insieme-orchestra laboratorio. Per informazioni rivolgersi alla sede della Coop. Il Calderone.

DE X CAFE' (P.ta Ascensione a Chiaia 26/27).

Fa parte dei nuovi ritrovi giovanili napoletani. E' situato alla Riviera di Chiaia in una zona dove le emergenze giovanili in chiave imprenditoriale, stanno da poco fiorendo oscurando il "famoso" ed ormai stanco "triangolo maledetto". Vi avvengono fatti musicali, mostre di pittura e di fotografia, ed ogni tanto spettacoli di cabaret.

Gli appuntamenti fissi non sono pubblicizzati per evitare il caos che si vorrebbe a creare nel non troppo grande locale. E, infatti, un posto tranquillo che tiene a mantenere l'intimità.

Fra l'altro è possibile ascoltare un pianoforte in sottofondo.

Vi si accede tramite una tessera annua di 2.000 lire, ma l'accesso non è particolarmente rigido. Tutte le iniziative che vi avvengono sono fruibili gratuitamente.

E' chiuso il Martedì.

RIOT (Via S. Biagio dei Librai 39 - Palazzo Marigliano).

La programmazione di questo settore di autunno-inverno sarà sostanzialmente quella che ha caratterizzato questo RIOTOSO posto del centro storico.

Gli appuntamenti sono: il Mercoledì, in-

contro con la musica blues il Sabato con il jazz e la Omnia con concerti. Altre serate sono previste nel corso di settembre. Per informazioni da Dicembre si è dato un appuntamento con il nome di sala d'autore. Ad elaborare le serate formerà il gruppo Massimo Cacciari, Enzo Roberto Cacciari, Roberto Cacciari, Franco Giocola (guitar), Gaetano Piarope (guitar).

Tutti gli spettacoli sono gratuiti tranne i concerti del Sabato.

Il locale è aperto tutte le sere tranne il Lunedì, dalle ore 21,30 alle 1,00.

ALL'ANYWAY (P.zza Teatro S. Ferdinando 14)

Per gli appuntamenti musicali sono previsti: Venerdì 15 "PETRO CONTE MARCO TA MASSIMO LUISI LORENZO DE STE FANO MARCELLO SCIOPPA Venerdì 22 MARCO ZURZOLO CORRADO PANNESSA NICOLA DE LUCA ALDO PERRI ROBERTO SCHIANO Venerdì 29 CERMENIA TIERNO LUCIANO NINI MASSIMO TONCNETTO. Ingresso libero, consumazione obbligatoria, inizio concerto ore 22,15.

Per i film sono previsti: "Commedia sexy di una notte" con Woody Allen Giovedì 14 Novembre "Una moglie" di J. Cassavetes Lunedì 18 "Prendi i soldi e scappa" di Woody Allen Giovedì 21 "Streamers" di Altman Lunedì 25 "Alfredo Alfredo" con Ciccio Hoffman e Stefania Sandrelli Giovedì 28 Novembre Ingresso gratuito, inizio proiezioni alle ore 22,30.

Il locale funziona normalmente come video bar: si proiettano diapositive e vengono mostrati prodotti artistici di varia disciplina. E' possibile ascoltare il piano e bere una buona birra. E' un locale luminoso ed abbastanza tranquillo, aperto in settimana, E' chiuso il Martedì.

METROPOLIDEA (Via Botteghe 442/A - Ponticelli) Pub e bar tutti i giorni tranne il Lunedì ed il Martedì. Vi avvengono varie iniziative di diversa spettacolarità. E' possibile consumare a prezzi ancora contenuti e vedere spesso un buon film.

Il programma prevede: "Giulia di Polonia II" di Jerry Paris il 14/11, "Passaggio in India" di David Lean il 21/11, "Pandango" di Kevin Reynolds il 28/11, "Cercasi Susan disperatamente" di Susan Seidelman il 5/12, "Mad Max III" di George Miller il 12/12, "La migliore difesa è la fuga" di Willard Byrch.

Molte altre iniziative sono previste ma gli appuntamenti sono ancora da fissare.

Un appuntamento con il buon cinema, insieme.

Al cinema con Ateneapoli

Continua la rassegna «Visti e non Visti» al Cinema AMEDEO. Film-spettacolo e pubblico delle grandi occasioni I prossimi appuntamenti per Mercoledì 20 e 27 Novembre

Con "Terminator", Mercoledì 6 novembre, ha avuto inizio al Cinema Amedeo la rassegna "Visti e non Visti" che si svolge tutti i mercoledì di novembre. Buono il successo di pubblico, nonostante le concomitanze con le partite di calcio. Hanno infatti staccato il biglietto in duecento.

Grande risalto all'iniziativa è stato dato dalla stampa locale e nazionale (Il Mattino, Paese Sera, Il Manifesto, Il Giornale di Napoli).

Positive le osservazioni del pubblico nel dopo film. Soddisfatto chi si aspettava film-spettacolo, meno chi cercava il film cosiddetto dell'impegno in stile cineclub anni '70 (vedi "Io sono un autarchico"). Tutti hanno sottolineato la validità dell'iniziativa invitandoci a continuare ed anzi ad aumentare questo genere di appuntamenti, possibilmente anche decentrandola in più zone della città.

A vedere il film non c'erano solo studenti universitari con i loro amici ma anche un folto gruppo di

ultratrentenni. Va ricordato che l'ingresso è aperto a tutti, non solo agli studenti universitari.

Qualcuno ha sottolineato che questo può essere un modo per far uscire l'Università fuori dai suoi luoghi storici. C'era anche chi - come Luigi Amodio - già pensava alla prossima rassegna, prosiegua di questa in corso, e consigliava addirittura dei titoli. Alcuni proponevano di proiettare film in lingua originale sull'esperimento già in corso in Francia.

In molti hanno approfittato dell'occasione per vedersi un buon film e fare quattro chiacchiere fra amici. Alla fine ci si salutava dandosi appuntamento alla prossima proiezione.

In definitiva un giudizio complessivamente positivo. Soddisfatto anche Carmine del negozio "Egidio abbigliamento" sponsor dell'iniziativa.

A tutti diamo appuntamento alle prossime proiezioni.



I prossimi appuntamenti

Il bel matrimonio di Eric Rohmer mercoledì 20 novembre

La zona morta di David Cronenberg " 27 novembre

Gli spettacoli si effettuano al cinema AMEDEO

ORARI: 18,30 - 20,30 - 22,30

ACCESSO APERTO A TUTTI

PREZZO DEL BIGLIETTO £ 2.500

NON NECESSITANO DOCUMENTAZIONI

IL CALDERONE

SERVIZI - CULTURA - TURISMO

LE NOSTRE PROPOSTE INVERNO 1985 - '86

VIAGGI E
TURISMO



Capodanno a Budapest	dal 27/12/85 al 1/1/86	L. 850.000
Settimana bianca a Marilleva	dal 1/ 2/86 al 8/2/86	L. 315.000
Carnevale a Venezia	dal 8/ 2/86 al 12/2/86	L. 247.000
Quota associativa L. 10.000		

INOLTRE:

- BIGLIETTI AEREI (tariffe speciali per tutto il mondo)
- PASSAGGI NAVALI
- NOLEGGIO AUTO E CAMPER
- VILLAGGI - VACANZE
- SOGGIORNI IN ALBERGO
- CASE - VACANZE IN ITALIA E ALL'ESTERO
- CROCIERE
- VIAGGI INDIVIDUALI E DI GRUPPO
- SPECIALE NOZZE

CENTRO DOCUMENTAZIONE VIAGGI:

consultazione e vendita di libri, riviste e cartine di interesse turistico

**TUTTO PER FAR SI CHE IL TUO PROSSIMO
VIAGGIO NON SIA UN'..... AVVENTURA!**

Coop. «IL CALDERONE» Via Antonino Pio, 94/a SOCCAVO Tel. (081) 728.40.90

BUONO SCONTO
per i lettori di Ateneapoli
L. 20.000 per le proposte viaggi
non cumulabile

EGIDIO

Casual & Sportswear

Sconti del 10% per gli studenti universitari fino al 31 gennaio
Per ottenere queste agevolazioni esibire una copia di ATENEAPOLI

Via Vergini, 23 - Tel. 45.62.82 - NAPOLI

Università e società

Dalla scorsa settimana è in circolazione il numero 5-6 (Maggio-Giugno) della rivista "Università e Società" a cura dell'Ateneo napoletano (Rettorato).

"La rivista è indirizzata a tutto il personale docente e non docente ed agli studenti dell'Ateneo napoletano. Per motivi di economicità e di funzionalità, essa viene inviata ai responsabili delle strutture scientifico-didattiche ed amministrative, che sono pregati di assicurarne la più ampia diffusione, informando dell'arrivo il personale docente e non docente facente capo alle singole strutture.

Nel rispetto dei motivi ispiratori della rivista, la Direzione auspica che le pervengano contributi da parte di coloro che vivono nell'Università e da quanti agiscono ed operano nella società", si afferma in una didascalia che compare al termine di ogni numero.

È possibile consultarla in qualsiasi Facoltà o Corso di Laurea

ATENEAPOLI
numero 6 - Anno I
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
consulente editoriale
Amato Lamberti
fotografia
Generoso Borriello
hanno collaborato
a questo numero:

Eugenio Apa, Antonio Capriata, Amedeo Colella, Roberto de Falco, Gabriella De Liguoro, Pierfrancesco Fabbri, Giovanni Fgliolo, Ornella Formati, Giusy Gentile, Orlando Giovannone, Antonella La Faci, Roberto Miccù, Franco Michele, Luciano Mirra, Gaetano Raiola, Gianni Russo, Laura Sorrentino, Luca Stammati, Francesco Tortora

direzione e redazione
Viale Viscardi 37-Napoli
80147 - tel. 7565015

stampa: I.G.P. S.n.c.
via Murelle a Pazzigno 74-Napoli
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
DISTRIBUZIONE GRATUITA
TIRATURA COPIE 10.000